
IMPIANTO DI RECUPERO E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI

Comune di Gallipoli

Provincia di Lecce

**Progetto per un centro di selezione e stoccaggio
rifiuti da gestire all'interno della piattaforma di
recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi**

PROCEDIMENTO DI Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.

Piano di Monitoraggio e Controllo rev. 00

Committente:

GALLIPOLI ECOLOGIA S.r.l.s.

Rev. 00 – Aprile 2026

I Tecnici

IMPIANTO DI RECUPERO E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI

SOMMARIO

o PREMESSA	3
1 MONITORAGGIO AMBIENTALE	4
1.1 ARIA – EMISSIONI CONVOGLIATE/DIFFUSE	4
1.2 RUMORE	5
1.3 ACQUE SOTTERRANEE – ACQUE METEORICHE	8
1.4 RIFIUTI	13
2 PRESIDI DI CONTROLLO AMBIENTALE	15

IMPIANTO DI RECUPERO E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI

o Premessa

La presente relazione è redatta dalla società GALLIPOLI ECOLOGIA S.r.l.s., così come identificata nella tabella successiva al fine di ottenere il giudizio di compatibilità ambientale.

La suddetta società intende presentare una nuova istanza per l'avvio di un procedimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale, al fine di valutare e autorizzare l'installazione di un nuovo centro di selezione e stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

Tab. 1 – Identificazione del richiedente.

	IDENTIFICAZIONE RICHIEDENTE												
RAGIONE SOCIALE:		GALLIPOLI ECOLOGIA S.r.l.s.											
PARTITA IVA		0	5	1	8	5	3	2	0	7	5	0	
SEDE OPERATIVA		Gallipoli						CAP	73014		PROV.:	LE	
VIA		Zona Industriale											
TELEFONO/FAX		-											
E.MAIL						P.E.C.	gallipoliecologia@pec.it						
COORDINATE CENTROIDE IMPIANTO Sistema di riferimento e proiezione: UTM – WGS84 – fuso 33N					X: 757800 m – Y: 4440695 m								
DATI CATASTALI:	COMUNE:		GALLIPOLI (LE)										
	FOGLIO		5	PARTICELLE				499, 535, 537, 540, 541, 542, 545, 546, 547, 551, 614, 615, 617, 620, 621, 630					

Le operazioni di messa in riserva e recupero previste, sono riconducibili a quelle di cui all'allegato C (lettere **R3** ed **R13**) e allegato B (lettera **D15**) della parte quarta del D.Lgs. 152/2006:

- **R3:** Riciclo/recupero delle sostanze organiche che non sono utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche).
- **R13:** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).
- **D15:** Deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

Pertanto nel seguito verranno descritte le modalità e le frequenze di monitoraggio delle matrici ambientali potenzialmente coinvolte dalla attività di cui al presente progetto.

IMPIANTO DI RECUPERO E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI

1 Monitoraggio ambientale

Il monitoraggio ambientale proposto prevede l'esecuzione di analisi e misure atte a verificare lo stato di salute delle matrici ambientali potenzialmente interessate dalla attività proposta dalla ditta.

In particolare sono indicate le frequenze e le metodiche da utilizzare nell'ambito degli autocontrolli relativi alle componenti aria, rumore e acque.

Le indicazioni delle metodiche di campionamento e delle analisi di laboratorio, sono da intendersi valide alla data di redazione del presente documento.

Nella Tavola "Punti di Campionamento", allegata alla presente localizza i punti di monitoraggio delle componenti ambientali considerate.

1.1 Aria – Emissioni convogliate/diffuse

Il presente progetto non prevede alcun tipo di emissione convogliata e data la natura dei rifiuti in ingresso:

CEER	DESCRIZIONE
02 01 04	Rifiuti plastici
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone
15 01 02	Imballaggi in plastica
15 01 06	Imballaggi in materiali misti
17 02 03	Plastica
19 12 04	Plastica e gomma
20 01 01	Carta e cartone
20 01 39	Plastica
18 01 03*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 01 04	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
18 02 02*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 02 03	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni

Non sono previste emissioni diffuse in fase di stoccaggio del materiale in ingresso/uscita.

Il processo di selezione avverrà all'interno del capannone escludendo di fatti la possibilità di emissioni diffuse.

Non sono altresì previste emissioni di tipo odorigeno data la natura dei rifiuti in ingresso/uscita.

Non è prevista l'istallazione di gruppi elettrogeni.

IMPIANTO DI RECUPERO E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI

1.2 Rumore

I rilievi fonometrici saranno eseguiti in osservanza delle modalità prescritte dal DM Ambiente 16 Marzo 1998, in particolare, secondo le Linee guida di cui all'Allegato 2 del DM 31.01.2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate all'allegato 1 del d.lgs.4.8.1999 n.372", da un Tecnico Competente in Acustica. Le misure saranno eseguite con strumentazione di classe 1, conforme alle prescrizioni tecniche stabilite dall'Art. 2 del suddetto Decreto.

Appurato dal Comune di Gallipoli (LE) della non effettuazione della classificazione del territorio in senso acustico (zonizzazione), la classe di appartenenza del sito è "Zona C – Zona esclusivamente industriale".

Tabella 1-3: Valori dei limiti massimi del livello sonoro equivalente (Leq A) relativi alle classi di destinazione d'uso del territorio di riferimento, in mancanza di zonizzazione (Art. 6 DPCM 1/3/91 e DM 2/4/68) Leq in dB(A)

Classi di destinazione d'uso del territorio		Tempi di riferimento	
		Diurno (06:00-22:00)	Notturmo (22:00-06:00)
Zona A	Parti del territorio edificate che rivestono carattere storico, artistico	65	55
Zona B	Aree totalmente o parzialmente edificate in cui la superficie coperta è superiore ad 1/8 della superficie fondiaria della zona e la densità territoriale è superiore a 1,5 m ³ /m ²	60	50
Zona C	Zona esclusivamente industriale	70	70
Zona D	Tutto il territorio nazionale	70	60

Nelle 4 postazioni indicate in planimetria verrà rilevato il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato secondo la curva di normalizzazione A, per un intervallo di tempo adeguato a garantire stabilità della lettura strumentale e, di conseguenza, la piena significatività della misura.

IMPIANTO DI RECUPERO E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI

Di seguito georeferenziazione in coordinate cartografiche dei punti di misura:

M1: 40° 4' 38.77"N - 18° 1' 23.21"E

M2: 40° 4' 38.18"N - 18° 1' 26.36"E

M3: 40° 4' 36.24"N - 18° 1' 24.91"E

M4: 40° 4' 36.78"N - 18° 1' 21.54"E



La frequenza dei controlli di rumore ambientale avrà **cadenza annuale.**

Gli indicatori acustici da misurare saranno:

- **Leq (Livello Sonoro Continuo Equivalente):** È la media energetica del rumore in un intervallo di tempo. Rappresenta un livello costante che produrrebbe la stessa energia sonora del rumore reale variabile. Quando ponderato in frequenza A, si indica come **LAeq**
- **Livelli Statistici Percentili (LN)**
Indicano il livello sonoro superato per l'N% del tempo di misurazione.
 - **L90:** Indica il rumore di fondo (superato per il 90% del tempo).
 - **L10:** Rappresenta i picchi di rumore frequenti.
- **Lmax/Lmin:** Livello di pressione sonora massimo e minimo rilevato durante la misurazione.

IMPIANTO DI RECUPERO E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI

Saranno inoltre acquisiti i livelli statistici più significativi per procedere al riconoscimento soggettivo e strumentale di eventuali componenti tonali e/o impulsivi presenti nel rumore ambientale. Nella fase di elaborazione dei dati saranno eliminati tutti i rumori atipici eventualmente registrati durante i rilievi fonometrici ed annotati all'atto delle misurazioni.

I rilievi saranno condotti in condizioni meteorologiche adatte alla convalida dei risultati (cielo sereno e ventilazione scarsa).

Parametro	Tipi di determinazione	Postazione di misura	Metodo di misura	Frequenza	Unità di Misura	Modalità di registrazione	Modalità di trasmissione
Livello di emissione assoluta	Misure dirette discontinue	In prossimità dei recettori più vicini	Legge 447/1995	Annuale	dB(A)	Relazione di impatto acustico	Conservata nell'impianto

IMPIANTO DI RECUPERO E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI

1.3 Acque sotterranee – acque meteoriche

Con riferimento alle acque meteoriche, la ditta effettuerà:

- la periodica manutenzione del sistema di depurazione e trattamento delle acque meteoriche;
- il periodico smaltimento dei rifiuti accumulati nelle vasche;
- le necessarie analisi per la verifica della conformità dello scarico alla Tabella 4 Allegato 5 alla parte Terza del D.Lgs. 152/06.

Per il monitoraggio delle acque meteoriche si prevede di prelevare un campione di acqua con cadenza **semestrale** presso il pozzetto di campionamento posta a valle del serbatoio di accumulo delle acque trattate destinate al recupero(**S1**) e immediatamente a monte del recapito finale(**S2**).

Nel seguito si riportano i parametri e i relativi valori limite per le acque meteoriche.

Tabella 1-1: Parametri e Valori limite di concentrazione delle acque meteoriche da prelevare, semestralmente, nel pozzetto a valle del serbatoio di accumulo e immediatamente a monte del recapito finale. (Tabella 4, allegato 5 alla parte Terza del D.Lgs 152/06)

PARAMETRO	Unità di misura	Valore limite di concentrazione
pH		6-8
SAR		10
Materiali grossolani	-	assenti
Solidi sospesi totali	mg/L	25
BOD5	mgO2/L	20
COD	mgO2/L	100
Azoto totale	mg N/L	15
Fosforo totale	mg P/L	2
Tensioattivi totali	mg/L	0,5
Alluminio	mg/L	1
Berillio	mg/L	0,1
Arsenico	mg/L	0,05
Bario	mg/L	10
Boro	mg/L	0,5
Cromo totale	mg/L	1
Ferro	mg/L	2
Manganese	mg/L	0,2
Nichel	mg/L	0,2
Piombo	mg/L	0,1
Rame	mg/L	0,1
Selenio	mg/L	0,002
Stagno	mg/L	3
Vanadio	mg/L	0,1
Zinco	mg/L	0,5
Solfuri	mgH2S/L	0,5
Solfiti	mgSO3/L	0,5
Solfati	mgSO4/L	500
Cloro attivo	mg/L	0,2
Cloruri	mgCl/L	200
Fluoruri	mgF/L	1
Fenoli totali	mg/L	0,1
Aldeidi totali	mg/L	0,5
Solventi organici aromatici totali	mg/L	0,01
Solventi organici azotati totali	mg/L	0,01
Escherichia coli	UFC/100 mL	-

IMPIANTO DI RECUPERO E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI

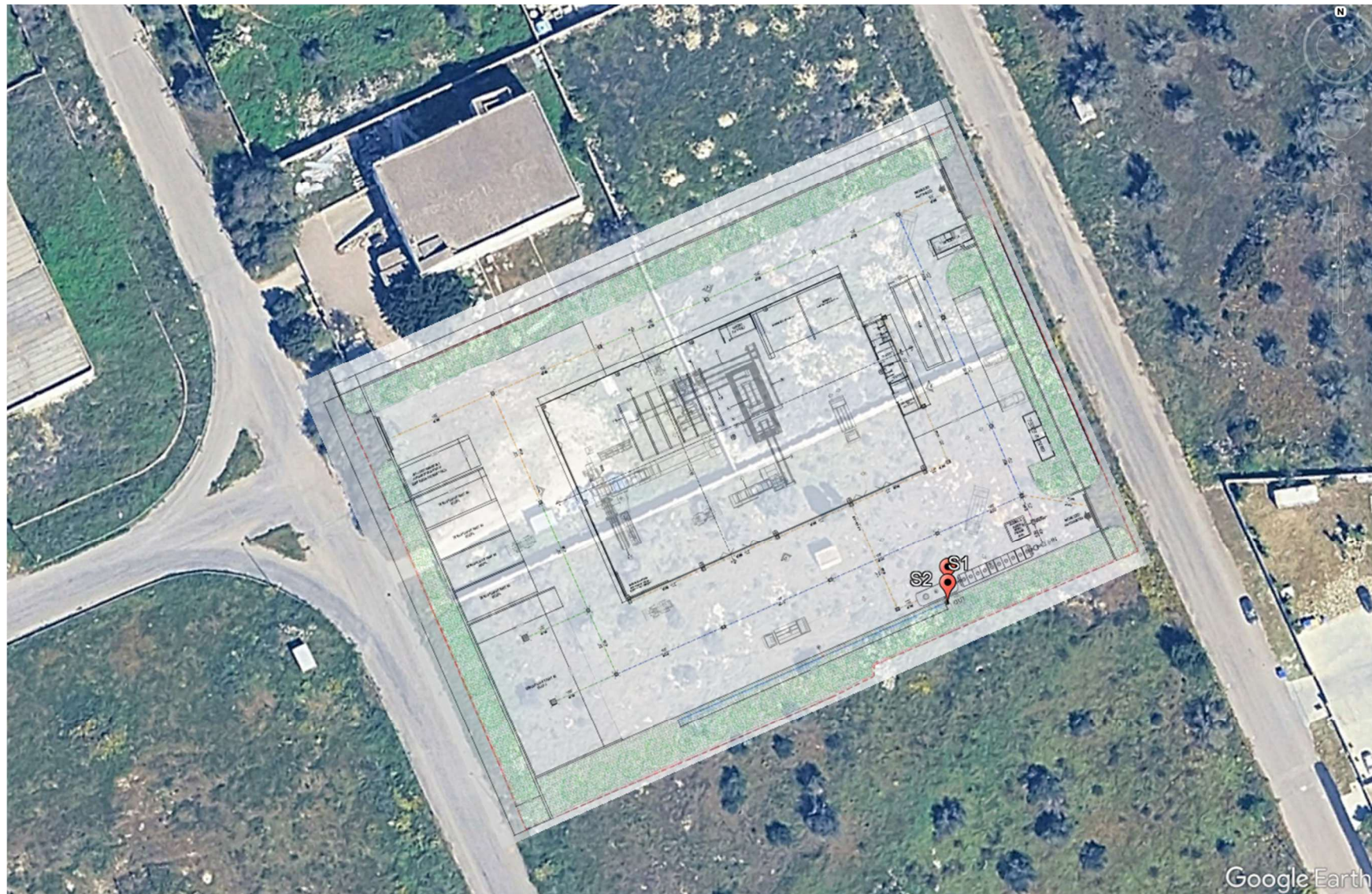
Punti di prelievo:

S1: 40° 4' 36.94"N - 18° 1' 25.42"E

S2: 40° 4' 36.85"N - 18° 1' 25.42"E

Il prelievo avverrà con lo scarico in corso di spandimento/dispersione.

IMPIANTO DI RECUPERO E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI



IMPIANTO DI RECUPERO E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI

Nel seguito si riportano i parametri e i relativi valori limite per le acque sotterranee.

Per tali campionamenti sono previsti tre pozzi ispettivi:

PZ1: 40° 4'36.54"N - 18° 1'22.34"E

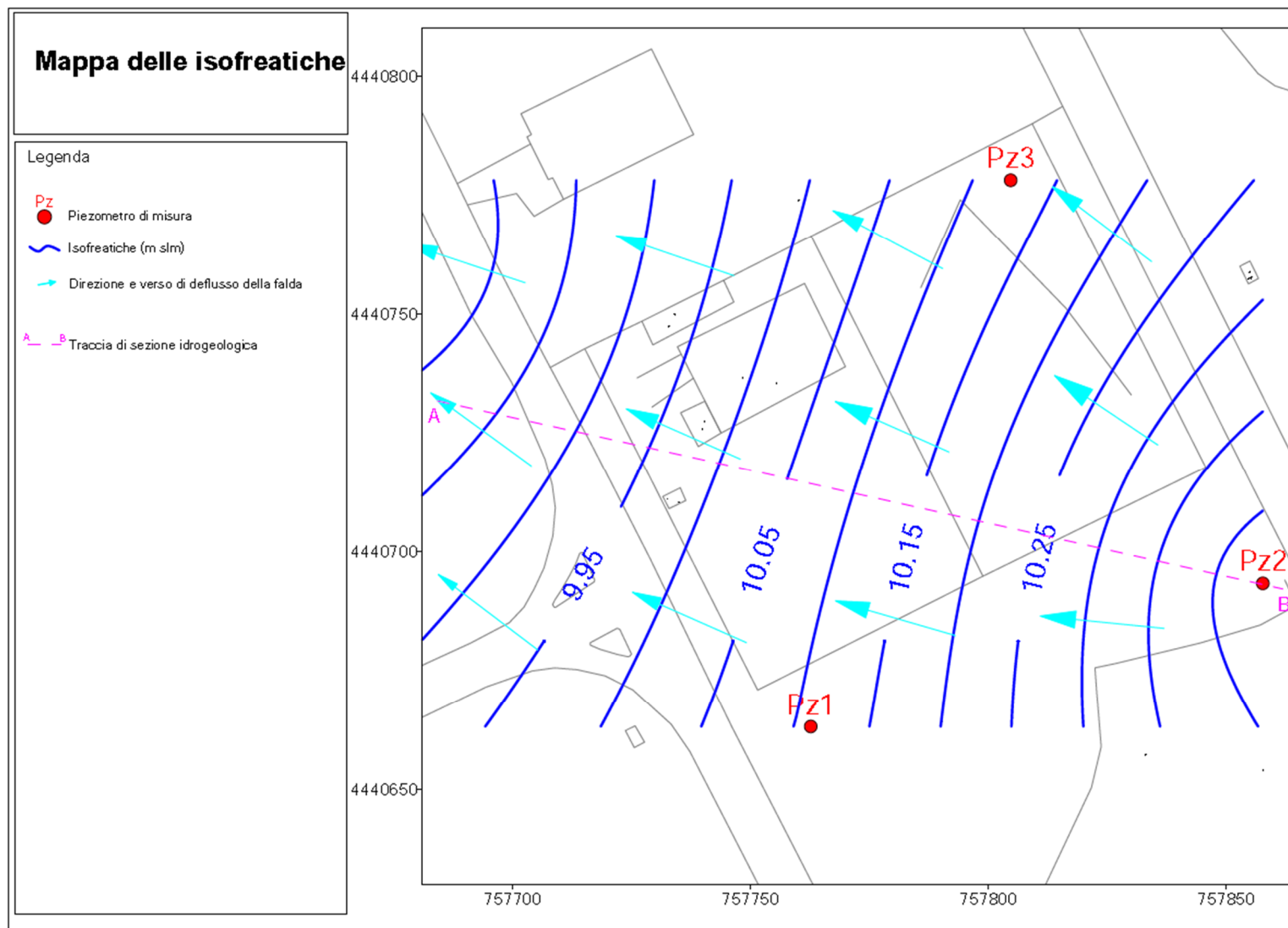
PZ2: 40° 4'37.41"N - 18° 1'26.39"E

PZ3: 40° 4'40.22"N - 18° 1'24.27"E

Tabella 1-4: Parametri e relativi valori limite relativi alle acque sotterranee (Tabella 2 – Allegato 5 – parte Quarta D.Lgs 152/06) prelevate annualmente.

PARAMETRI	Valore limite (µl)
Alluminio	200
Antimonio	5
Argento	10
Arsenico	10
Berillio	4
Cadmio	5
Cobalto	50
Cromo totale	50
Cromo (VI)	5
Ferro	200
Mercurio	1
Nichel	20
Piombo	10
Rame	1000
Selenio	10
Manganese	50
Tallio	2
Zinco	3000
Boro	1000
Cianuri liberi	50
Fluoruri	1500
Nitriti	500
Solfati (mg/L)	250

IMPIANTO DI RECUPERO E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI



IMPIANTO DI RECUPERO E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI

1.4 Rifiuti

Qualora sui rifiuti in ingresso vi sia un dubbio circa la rispondenza del carico con quanto dichiarato nel FIR, potranno essere effettuate delle contro-analisi di caratterizzazione del rifiuto.

Verrà effettuato un controllo periodico dello stato delle aree di stoccaggio (sia dei rifiuti in ingresso che di quelli prodotti) e delle relative quantità di rifiuti in giacenza, con frequenza minima trimestrale, tali controlli saranno di tipo visivo e di registrati su apposito registro cartaceo/digitale riportando eventuali anomalie:

IDENTIFICATIVO AREA DI STOCCAGGIO	Modalità di controllo stato area di stoccaggio	Data di registrazione	Anomalia rilevata	Operatore
	Controllo visivo			

Per quanto attiene i controlli sui rifiuti prodotti sarà verificata della presenza di idonea cartellonistica riportante il codice EER, eventuali classi di pericolo e norme di comportamento e manipolazione, la verifica dell'integrità dei contenitori dedicati, i quantitativi in deposito nonché lo stato dell'area. Di tali attività ne sarà data evidenza tramite registrazione delle verifiche eseguite, da effettuare con frequenza almeno mensile, secondo il seguente schema:

IDENTIFICATIVO AREA DI STOCCAGGIO	Data di registrazione	Codici EER presenti e stato fisico	Modalità di stoccaggio	Quantità presente alla verifica [t] o [m ³]	Anomalia rilevata

I rifiuti prodotti dalla selezione verranno caratterizzati a norma della parte Quarta del D.Lgs 152/06, attribuendo adeguato codice EER e accompagnandoli da analisi chimico/fisica. Tali rifiuti verranno, a norma dell'art. 183, comma 1, lettera bb), avviati a recupero o smaltimento tramite ditte regolarmente autorizzate.

Per tali rifiuti la ditta prevede di avvalersi del criterio **“quantitativo”**, ovvero quando il quantitativo in deposito raggiunge complessivamente i 30 mc, di cui al massimo 10 mc di rifiuti pericolosi e comunque entro il limite massimo di un anno.

IMPIANTO DI RECUPERO E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI

Sulle materie prime seconde verranno eseguite le analisi previste dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica con il n. 188/2020 secondo il "Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti da carta e cartone, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".

2 PRESIDI DI CONTROLLO AMBIENTALE

I presidi di controllo ambientale per l'impianto di selezione e messa in riserva in progetto mirano a eliminare ogni possibile impatto sulle tre matrici ambientali.

In dettaglio, visto anche la grande stabilità chimico fisica dei prodotti (carta e cartoni, plastiche, metalli ferrosi e non) la tipologia del trattamento che non prevede trasformazioni chimiche o fisiche dei rifiuti (combustione, trasformazioni chimiche, trattamenti ecc.), ma solo una selezione e compattazione per la loro riduzione in volume.

I presidi ed accorgimenti protettivi per le matrici ambientali che saranno realizzati sono:

- pavimentazioni impermeabili sia all'interno degli ambienti confinati che sui piazzali esterni, queste ultime, al fine di evitare l'interessamento del terreno e quindi della falda da parte delle acque piovane dilavanti i piazzali di manovra
- impianto di regimazione, raccolta e trattamento delle acque piovane delle pavimentazioni esterne e delle acque rinvenienti dalle coperture prevedendo (vedi paragrafi successivi per il dimensionamento) la raccolta delle acque di prima pioggia (primi 5mm) e il trattamento in continuo di quelle di seconda pioggia secondo i criteri di cui al RR 26/2013 con lo stoccaggio per il riutilizzo ai fini irrigui, visto l'impossibilità del loro utilizzo nel processo produttivo
- sistema di contenimento delle acque piovane in corrispondenza dei cancelli di ingresso all'area di intervento;
- separazione delle aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso da quelle delle aree di messa in riserva dei materiali selezionati;
- individuazione con appositi cartelli dei diversi stalli e diverse aree di messa in riserva dei materiali (R13) a valle della selezione, al fine di evitare miscelazione dei materiali recuperati;
- svolgimento al chiuso e in luogo protetto dalle intemperie delle operazioni di scarico, avvio alla selezione, e riduzione in volume dei rifiuti.
- barriera perimetrale a verde lungo i fronti strada, nelle zone di arretramento, al fine di contenere l'impatto visivo e garantire il controllo del rapporto tra l'insediamento e il contesto paesaggistico dell'intervento.